

VareseNews

Galleria: “Basta accuse, in Lombardia epidemia è stata come una bomba atomica”

Pubblicato: Mercoledì 8 Aprile 2020



“Siamo molto vicini ad un momento in cui il primo tempo della nostra battaglia è finito. Il traguardo è molto vicino e vogliamo raggiungerlo a tutti i costi. Non dobbiamo allentare l’attenzione adesso e trascorrere una Pasqua in casa”. Lo ha detto l’**assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera**, durante la conferenza stampa trasmessa sulla pagina Facebook della Regione.

L’assessore ha illustrato i dati del contagio a livello regionale e provinciale e ha spiegato che **anche i Pronto soccorso hanno una pressione più ridotta**, come pure decresce il numero dei ricoverati e delle persone ricoverate in terapie intensive.

L’assessore ha poi spiegato come “sia impossibile paragonare quanto successo in Lombardia rispetto a Veneto e Emilia-Romagna”. Secondo Gallera, infatti, “Da noi è scoppiata una bomba atomica: il virus ha girato indisturbato per almeno 20 giorni e, per fortuna, nelle altre regioni questo non è avvenuto. L’Emilia-Romagna è stata lambita, la provincia di Piacenza e’ stata colpita in maniera massiccia. In Veneto c’e’ stata l’individuazione a Vo’ Euganeo, in un’area ristretta dove si e’ riusciti a soffocare il virus subito. Noi, invece, abbiamo subito un’onda d’urto tremenda.

La risposta alla Federazione degli Ordini dei Medici della

Lombardia

“Mi ha molto stupito, oltre che amareggiato, la **nota che abbiamo ricevuto dalla Federazione degli Ordini dei Medici della Lombardia** che assomiglia più ad un atto politico che ad una reale rappresentazione dei fatti”.

Inizia così la **lettera di risposta dell'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera**, a quella ricevuta dal presidente della Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, Gianluigi Spata, di cui riportiamo alcuni passaggi.

“Confermo il massimo apprezzamento per tutti gli operatori sanitari lombardi per l'abnegazione e l'umanità con cui stanno affrontando questo terribile momento – scrive Gallera – e confido che si possano abbandonare gli atteggiamenti accusatori”.

Sulle richieste dei medici l'assessore precisa: “Per quanto riguarda l'esecuzione dei tamponi ai soli pazienti ricoverati, ricordo che nelle fasi iniziali dell'epidemia i tamponi sono stati eseguiti anche ai contatti stretti di casi asintomatici. Successivamente il Ministero della Salute, con circolare del 27 febbraio 2020 ha modificato le linee guida, raccomandando l'effettuazione del test ai soli sintomatici. In ogni caso, e' stata sempre tenuta alta l'attenzione sull'isolamento dei soggetti interessati, sia sintomatici, sia contatti stretti di caso”.

“Un'attenzione – continua la missiva – affidata al monitoraggio del Medico di Medicina Generale, il cui ruolo, fondamentale, abbiamo evidenziato con una nota della Direzione Generale Welfare, il 3 marzo”.

“In merito alla **'incertezza nella chiusura di alcune aree a rischio'** - si legge ancora – è noto il rigore costantemente professato dalla Regione Lombardia e, in primis, dal presidente Fontana che era stato più volte ingiustamente accusato di aver isolato l'Italia e di aver creato un clima di terrore. Proprio su nostra proposta, il ministro della Salute adottò, d'intesa con il nostro presidente, l'ordinanza del 23 febbraio 2020 che istituiva la 'zona rossa' in dieci comuni del basso lodigiano. E in data 3 marzo 2020, su nostra indicazione, il Comitato Tecnico Scientifico nazionale ha proposto al Governo l'istituzione di una zona rossa nei comuni di Alzano e Nembro, proposta che non è stata dal Governo accolta nella sua formulazione originaria. Tuttavia, in data 8 marzo su forte ed esplicita insistenza della Regione Lombardia, il Governo ha imposto a tutte le persone fisiche di 'evitare ogni spostamento' con apposito DPCM”.

“Abbiamo sempre prestato l'attenzione – **prosegue la lettera** – nei confronti dei soggetti anziani e fragili e delle strutture che li ospitano, fornendo precise indicazioni, sulle quali è stata svolta la vigilanza da parte delle ATS, come ad esempio il divieto di ingresso dei parenti (se non in caso di assoluta necessità e previa verifica delle condizioni di salute). Inoltre, sono state sempre prescritte idonee misure di isolamento dei pazienti covid positivi, con l'ovvia ed espressa possibilità, per i soggetti gestori, di adottare ogni provvedimento utile ad arginare il contagio, comunicandolo alla ATS di riferimento”.

“Mi auguro che, d'ora in avanti – ha conclude Gallera – si possa davvero lavorare insieme e che le accuse gratuite lascino il passo ad una collaborazione costruttiva e propositiva, che è quanto ci si attende da chi rappresenta migliaia di medici ai quali va, ancora una volta, il nostro 'Grazie!'”.

Tomaso Bassani

tomaso.bassani@varesenews.it